



a ciascuna
il suo
rossetto



ANYA COSMETIQUES s.r.l. • Via Case Basse, 11 • 27017 Pieve Porto Morone • Pavia • Italia

Cap. Soc. € 100.000 i.v. • C.F. - P.IVA e RI 01590360184 • REA Pavia 195796

Phone: 0039.0382.788315 - 0039.0382.718033 • Fax 0039.0382.719322 • E-mail bien@anya.it • Internet site: www.anya.it



“ Quando una donna ha il rossetto giusto , non ha tutto ma può iniziare ad avere molto”
COCO CHANEL

Come Coco Chanel milioni di altri hanno attribuito ad un po' di cera, pigmento ed olio (beh , adesso che formule sono più complicate) un potere assoluto.

”Gli anni di “fissazioni orali” sembrano aver trovato un partner comprensivo nel rossetto: è la mia droga” sostiene Jessica Pollington , autrice del libro Lipstick che nella scrittura ha sublimato la sua addiction per condividerla in un gineceo di “Rossettiste anonime”. A loro si sarebbe potuta unire Sarah Berahardt: nell’attesa di sedersi a un tavolo da Maxim’s, dalla sua pochette sbucò un colore porpora che lei con sfida si passò sulle labbra , in pubblico. Audace, perché il gesto era stato fino ad allora riservato alla toilette. Dopo di lei divenne stile, un atteggiamento da coquette abusato per evitare conversazioni ed attirare gli sguardi. Bette Davis bisticciava con i truccatori che non le allargavano a sufficienza gli angoli della bocca, mentre Joan Crawford insisteva personalmente su un contorno più disegnato dell’ altro per migliorare, con una curva tonda , un viso troppo spigoloso per i suoi anni. Problematiche per chi non ha le labbra da Mae West (quelle che ispirarono il divano di Dalì) . Qualche decade dopo Audrey Hepburn rifiutava il rossetto scuro per non trasformare la sua bocca sottile in una riga e Raquel Welch equilibrava le sue curve con un rossetto rosa-caramello.

Il rossetto è quindi il grande prestigiatore , la magia benefica che trasforma il volto di una donna con un solo gesto. Focalizzare tutta l’attenzione su quel punto rosso, carnoso e accattivante (Freud avrebbe molto da dire) è l’espressione della più intima sensualità. Le tendenze attuali lasciano la donna libera di scegliere tra i colori, tra il lucido e il satinato, tra l’eclatante e il discreto ma hanno una sola fermissima esigenza: che le labbra siano belle, marcate, turgide, morbide , evidenti. Parlare di tecniche? Ognuno trovi la sua. Massima libertà dicono. Complice disciplinante, la texture.





IL ROSSETTO E LE AVANGUARDIE

Un cuore rosa e lucidissimo disegnato sulle labbra, precisino-confettino. Tutt'altra cosa, bocche impiasticciate tipo clown, con macchie indefinite di colore rosso. Ma allora qual è la tendenza giusta?

Risposta: colorare la bocca come meglio si crede. Ebbene sì, dopo anni di tira e molla tra opacità e lucentezza, tonalità chiare e scure, contorni sbavati e impeccabili, i make up artist e le case cosmetiche hanno trovato una soluzione. Hanno prodotto formule personalizzabili, con effetti diversi a seconda del modo (ovvero di come si stende il rossetto) e del tipo di pelle. Il segreto sta nei coloranti ibridi e nelle polveri trattate, che riescono a riflettere tono e luminosità del rossetto che assume di conseguenza un tono unico, perfetto per chi lo indossa. Ma non è tutto, perché oggi il lipstick non è più un semplice “trucco”, è un'esperienza multisensoriale. Che parte dalla confezione ed arriva alla formula stuzzicando vista, olfatto, udito e tatto.

LE CONFEZIONI

Gli involucri seguono diverse strade. Partiamo da quella ecologicamente correct: la bioplastica fatta con mais, barbabietole e alghe, ora si usa anche per l'astuccio del rossetto. Poi c'è la strada tecnologica: la base ha un magnete che blocca il cappuccio. Last but not least, la praticità. Ovvero il pack metallico: essendo sempre freddo, si individua subito nelle borse piene di cianfrusaglie delle donne metropolitane.

IL SUONO

Da oggi il rossetto si può scegliere attraverso l'udito. I lipstick capaci di “suonare” sono apprezzati perché diventano complici di seduzione. Il lipstick si estrae premendo l'estremità inferiore, che con il “click” attira l'attenzione come un campanello che avvisa “Guardatemi, sto per mettermi il rossetto”. Ne è nato un filone in espansione, con suoni diversi legato ad un metodo di apertura diverso.

SEGNI PARTICOLARI

Oriente ed Occidente alle prese con il rossetto.

Trame calde. Indizi cinematografici: il rossetto rosso sotto un cappello che ripara la pelle lunare. E' l'immagine che evoca film come *L'amante*, dove il tono ciliegia sulle labbra di un'adolescente francese è il preludio agli incontri clandestini nella Saigon degli anni 30. Altrettanto giovane è l'americana protagonista di *Lolita*, la telecamera che indugia sul rossetto fragola sbavato sottolinea l'unica traccia del tradimento latente. Mentre nell'intreccio sentimentale di *In the mood for love* il dubbio si insinua attraverso l'impronta su una sigaretta abbandonata in un appartamento di Hong Kong.





Immagini legate da un messaggio comune che non ha confini geografici: “*Da Oriente a Occidente, il rossetto rosso rappresenta passione, ma anche un certo mistero romantico*”. Il suo utilizzo nel cinema rispecchia la sottigliezza e la raffinatezza di certi film.

SCELTE DIVERSE

Seduzione a parte, il rossetto rosso è vissuto come un accessorio di moda, mentre in Oriente rimane ancora simbolo di tradizione. In Giappone il rossetto si chiama **beni**, dal nome del fiore **benibana** (contorno, in italiano) materia prima da cui nasce la cremosa formula originaria ricoperta con zucchero cristallizzato per renderlo lucido, che si applicava con un pennello da una ciotola di ceramica.

Per le giapponesi il rossetto rosso è molto importante nei matrimoni ed è rappresentativo nel teatro; in generale le asiatiche lo vivono come un gesto nostalgico perché è davvero un classico legato alla loro cultura. Vedi anche il rituale del trucco delle geishe: un pilastro della storia della bellezza nipponica famoso in tutto il mondo. Anche in Cina è utilizzato per celebrazioni importanti, come a Capodanno, quando le donne abbinano i **cheongsam** (abito tradizionale) a eyeliner nero e labbra scarlatte. E' di buon auspicio che il suono stesso della parola cinese per dire rosso è “hong” che implica anche il concetto di prosperità. Unico avvertimento: fare attenzione a non applicarlo in modo molto pesante perché si rischia di ottenere un look eccessivamente drammatico, o di sembrare un personaggio dell'Opera Cinese. La differenza più evidente sono rilevate dalle aspettative che guidano il mercato: secondo una ricerca, in Asia le caratteristiche imprescindibili di un rossetto sono idratazione e cure, la durata è un plus secondario. Al contrario di quello che chiediamo noi. Nel colore invece sono le europee a commettere errori più evidenti: così come tendono a usare tonalità più scure di fondotinta, fanno lo stesso nella scelta di rossetti rossi dalla base eccessivamente blu: il risultato sul viso è un colorito spento. Le asiatiche hanno più sensibilità per il colore quando si tratta di scegliere il trucco in base alla propria pelle.

LE REGOLE DEL GIOCO

Truccarsi è un gioco facile e con poche regole che, una volta imparate si possono ripetere all'infinito senza mai sbagliare. E' il segreto dei professionisti, che per scegliere i colori si basano sulle teorie del pittore Albert Munsell, naturalmente adattate al beauty case. Nessuno si spaventi. Per prima cosa bisogna sapere che tipo si è. Le persone si dividono infatti in quattro categorie, sulla base della tonalità di carnagione, occhi e capelli. Incrociando le proprie caratteristiche cromatiche e quelle dei rossetti, fard e ombretti, si ottiene il trucco perfetto. Ed ecco i tipi: la donna “Estate” ha capelli,





occhi e pelle chiarissimi; la “Primavera” ha chioma biondo miele, iridi nocciola o verdi e carnagione dorata; l’”Autunno” ha ciocche ramate o cenere, occhi marroni luminosi e pelle ambrata; l’”Inverno” ha capelli castani o bruni, sguardo scuro e carnagione olivastria o chiarissima. In linea generale si può dire che le “Estate” e le “Inverno” sono donne lunari, dalla bellezza algida; le altre due, al contrario, sono solari e calde.

Una volta capito la stagione tipo, si passa alla scelta del colore del trucco. L’obiettivo finale è l’armonia, che si ottiene seguendo tre parametri individuati da Munsell: 1) il tono, che può essere caldo o freddo (cioè, rispettivamente, lavorato coi gialli o coi blu: il verde salvia, per esempio, è una nuance calda, il verde bottiglia è freddo). Vale il principio della similitudine: alle donne solari stanno bene le nuance dorate, mentre alle lunari quelle che contengono più blu. 2) La saturazione, cioè l’intensità del pigmento: alle donne scure stanno bene colori molto intensi, mentre alle chiare quelli poco saturi, leggeri. 3) La brillantezza, cioè la capacità del colore di riflettere la luce. Due esempi: le “Primavera” stanno bene con tonalità opache, smorzate, perché sono donne per natura già brillanti, le “Inverno” hanno bisogno di colori vibranti, molto riflettenti che le illuminino.

IDENTIKIT DEL ROSSETTO

Baci che lasciano un inequivocabile segno di noi. Non è soltanto una teoria sentimentale, ma ha un fondamento scientifico. In futuro, infatti, dopo le impronte digitali e l’iride, la bocca potrebbe diventare strumento di identificazione, come altri dati biometrici. Con grande sorpresa si è scoperto che se esaminiamo in dettaglio le linee delle labbra e del contorno della bocca, sono tutte diverse fra loro, un po’ come succede con le impronte digitali. Per quanto riguarda la palette dei colori, la percezione ed i desideri non sono omologati nel mondo. In paesi come la Cina, per esempio, le donne preferiscono i balsami labbra ai rossetti e quindi prediligono la cura al colore. Per chi sceglie il colore la tecnologia è molto avanzata grazie ai pigmenti ibridi trattati in cui il colore puro è avvolto da un film che lo protegge e lo rende inalterato. Il colore sulle labbra rappresenta un vero statement, un’osservazione assertiva di sé. Un sentimento, questo, trasversale alle consumatrici a tutte le latitudini.





AFORISMI

Se siete tristi, se avete un problema d'amore, truccatevi, mettetevi il rossetto rosso ed attaccate.

(Coco Chanel)

Non sono capace di leggere un messaggio triste senza prima mettermi il rossetto.
(Audrey Hepburn nel film "Colazione da Tiffany")

Vivo seguendo il codice dell'uomo, destinata ad un mondo di uomini, senza tuttavia dimenticare che il compito di una donna è quello di scegliere la giusta tonalità di rossetto.

(Carol Lombard)

La bellezza per me è sentirsi a proprio agio nella propria pelle.
Questo o un rossetto rosso da urlo.

(Gwynet Paltrow)

Che vergogna quando arrivò l'idraulico...io lì, tutta nuda nella vasca, e ... non avevo il rossetto sulle labbra!

(Marilyn Monroe. "Quando la moglie è in vacanza". 1955)

Trova qualcuno che ti rovini il rossetto, non il mascara.

(Marilyn Monroe)

Basta un bacio per distruggere l'opera di un rossetto che valorizza la bocca.

(Patrizia Magli. "Pitturare il volto". 2013)





QUINTESSENZA DI UN ROSSETTO

Il rossetto ha una valenza multidimensionale diversificato nella pasta e in mille colori, punta sul comfort, su un'azione di trattamento ma soprattutto sulla luce.

COLORI CHE VIBRANO:

Con la luce è possibile creare giochi ed illusioni o addirittura "intendere" nuovi colori. Questi giochi di luce non solo valorizzano il colore scelto, ma hanno anche un'azione correttiva: le riflessioni tendono ad aumentare i volumi. Le labbra sembrano più carnose.

A LUNGA DURATA:

E' fondamentale il supporto di emollienti a basso trasferimento del colore che anche con un'alta percentuale di pigmenti scivola sulle labbra senza inaridire e rimane inalterato a lungo senza calare.

COME UNA SECONDA PELLE:

Aderisce perfettamente alle labbra, seguendone ogni movimento, con complessi anti-età, agenti idratanti e sostanze filmogene a garanzia di una copertura totale e duratura.

PER APPARIRE ED ESSERE

Ormai è risaputo che i colori agiscono su di noi a livello emotivo e fisico, mentale e spirituale. Ecco, dunque che, una volta scoperto il potere di una determinata tonalità sul piano psicologico lo si può utilizzare in modo terapeutico.

Quindi basta scegliere la nuance giusta per carburare nella maniera migliore. I rossi nelle diverse sfumature, rallegrano l'attività lavorativa e rafforzano altresì la voglia di vivere, mentre il corallo restituisce vitalità ai giorni più bigi. E poi connette ai sensi, elimina le inibizioni, contribuisce ad aumentare la fiducia in sé stessi ed a rafforzare il personale senso di indipendenza. Al rosa si associano romanticismo e delicatezza. In effetti, tutte le sfumature trasmettono calma ed evocano, al contempo, sensazioni profonde, sensuali e distese. Il marrone grazie alla sua capacità di collegarsi all'inconscio, rinforza l'immaginario ed intensifica l'attività onirica. Le tonalità dei frutti di bosco aiutano a purificare pensieri e sentimenti, mentre il viola porta consigli, collegandosi all'io spirituale, alla forza interiore, alla saggezza.



Curiosità sul rossetto

◀ Si racconta che alla sua morte la regina Elisabetta I avesse sulle labbra uno strato di rossetto rosso fuoco spesso più di un centimetro.

◀ Le labbra rosse fanno sembrare più bianchi i denti.

◀ Durante la Seconda guerra mondiale, le donne usavano il succo di melanzana al posto del rossetto rosso.

◀ Marilyn Monroe usava 5 sfumature diverse per dare alle sue labbra la famosa "curvatura".

Due trucchi a luci rosse

◀ Sicurezza e disinvoltura sono fondamentali. Si vede subito se non siete a vostro agio con le labbra rosse perché sottolineano qualsiasi altro "rosso" presente sul viso. Attenzione quindi all'uso del correttore sul naso. Poi, pulire sempre bene gli angoli della bocca.

◀ Per evitare di mettere il rossetto anche sui denti, facendo finta di dare un bacio infilare l'indice in bocca, mettere il rossetto, poi togliere il dito. Eventuali eccessi di colore finiranno sull'indice.

